CORONCINA

DEL

Preziosissimo Sangue

IN

CLAUZETTO

MILANO
TIPOGRAFIA S. LEGA EUCARISTICA

1904

Portogruaro, 14 Settembre 1904
Visto, si licenzia per la stampa
Can. Dec. Dott. LUIGI TINTI
Delegato Vescovile

IMPRIMATUR:
Mediolani, die 6 Septembris 1904
P. C. GORLA, Prov. Gen.

INTRODUZIONE STORICA

La Chiesa di S. Giacomo di Clauzetto nel Friuli, sul finire del secolo decimo ottavo, per favore speciale del Cielo ebbe in dono una reliquia del Preziosissimo Sangue di N. S. Gesù Cristo, autenticata con suggello e regolare patente dall'Eccellentissimo Patriarca Foscari in data 28 maggio 1755.

La tradizione reca che essa fosse posseduta prima da un Cescutti, il quale, dedicatosi per molti anni al servizio di un illustre Patrizio Veneto, ambasciatore a Costantinopoli, l'ebbe da lui in dono come pegno d'affetto per la sua fedeltà; e morendo la lasciò quale sacra memoria alla propria famiglia. Que-

sta custodiva la Reliquia come tesoro nascosto con somma gelosia e venerazione; ma la Provvidenza volle che il segreto si svelasse al rinomato D. Giovanni Antonio Cavalutti, Pievano d'Asio. Egli con l'autorità e col consiglio persuase la famiglia Cescutti a cederla alla Chiesa di S. Giacomo, mostrando essere di sommo decoro alla Religione e alla Patria, che tale Reliquia si esponesse al pubblico culto per aumentare la pietà nell'animo dei fedeli e per rendere onori solenni a quel Sangue divino, che avevano la singolare fortuna di possedere.

Fu allora che il Pievano tutto festante, ottenute le approvazioni prescritte, ne istituiva la solenne funzione nel Venerdì dopo la quarta domenica di Quaresima, il quale è consacrato dal rito al Preziosissimo Sangue.

Il concorso dei fedeli a tale pia funzione fu meraviglioso fino dai primordî; ma crescendo questo di anno in anno, fino a chiamare molta

gente non solo dalla nostra Provincia ma anche dai paesi dell'Illirico, convenne trasferirla a stagione più comoda pei pellegrini; e si fissò la Domenica fra l'ottava dell'Ascensione, alla quale si aggiunse la prima Domenica di Luglio quando Pio IX decretò questa seconda festa del Preziosissimo Sangue.

Furono molte le opposizioni suscitate in varî tempi contro questa divota funzione, quasi fosse fomento a superstizione, perchè vi si conducevano infelici creduti ossessi dallo spirito maligno: chi però si fece ad esaminarla, ebbe a convincersi che nell'ordinamento di essa erano mantenuti la maestà dei sacri riti, il fervore e la pietà nei numerosi fedeli accorrenti a ricevere i santi Sacramenti e che per parte dei sacerdoti non c'era, neppure in apparenza, alcunchè di vano e superstizioso. Che se si ebbe talvolta a notare un qualche abuso, cagionato da qualche straniero impostore intrusosi di soppiatto tra la moltitudine, ciò non è da ascri-

versi minimamente a vizio dell'azione sacra, essendo cosa ad essa affatto estranea. Ed è appunto contro siffatte opposizioni ed abusi che protestò in ogni tempo e protesta tuttora il buon senso e la pietà sincera del popolo cristiano, che continua ad accorrere con grande affluenza a prestar omaggio di culto e di adorazione alla preziosa Reliquia e a deliziarsi nei tabernacoli del Signore.

Essendo questo pertanto un Santuario privilegiato, era del tutto conveniente che lo si fregiasse di quelle singolari prerogative, cui piacque alla liberalità dei sommi Pontefici di concedere alla maggior gloria di Dio e a sommo profitto delle anime. Quindi l' Arciprete Dott. Giov. Maria Fabricio, poscia Arcidiacono di S. Vito, — per mezzo del paesano Vescovo titolare di Aradia, Giuseppe Rizzolati di s. m. — ottenne le facoltà necessarie per l'erezione della Confraternita del Preziosissimo Sangue, che fu istituita nelle forme cano-

niche con Diploma del 27 febbraio 1857 ed aggregata all' Arciconfraternita primaria esistente in Roma nella insigne Basilica di San Nicolò *ad Carcerem Tullianum.*

E perchè questa Confraternita possa sempre più propagarsi e praticamente promuovere la soave ed eminente divozione al Preziosissimo Sangue nelle famiglie e nei paesi, l'attuale Arciprete Domenico Ninzatti, trovato il vecchio troppo complesso e gravoso, ottenne dal Vescovo Diocesano l'approvazione d'un nuovo e più semplice regolamento.

Oltre le molte Indulgenze e i doni spirituali, di cui viene accomunato l' uso ed il godimento a tutti gli aggregati alla pia Confraternita dell' uno e dell'altro sesso, sono poi degne di speciale menzione le ragguardevoli facoltà che vengono comunicate all' Arciprete Direttore della Confraternita stessa. In forza di tali facoltà egli è autorizzato : 1.° Ad accettare nell'*Album* del pio Sodalizio fedeli d' ambo i sessi, vivi e defunti ; 2.° a bene-

dire le corone, gli scapolari, i cordoni o vesti votive adottate dalla Confraternita e distribuirle agli ascritti; 3.° a impartire la Benedizione con Indulgenza plenaria ai confratelli e consorelle moribondi, secondo la forma prescritta nel Rituale proprio della Confraternita; 4.° ad eleggere in tutte le Provincie venete dei sacerdoti aggregatori, che siano già confratelli, ai quali egli comunica le stesse facoltà di cui gode, ritenuto però che tutti questi nuovi soci nei varî luoghi appartengono alla Confraternita di Clauzetto e quindi al più presto devono esserne indicati i nomi per la regolare iscrizione.

Questo pio Sodalizio si raccomanda altamente al Cuore di tutti i buoni e sinceri cristiani e per lo scopo a cui mira e per le copiose ricchezze spirituali di cui è fornito. Lo scopo santissimo che si propone è di tributare speciali onori a quel Sangue divino, che fu sparso da Cristo Redentore ed offerto come prezzo del nostro grande riscatto,

a quel Sangue che scorre tutti i giorni sui nostri altari, e dà virtù ed efficacia ai Sacramenti per santificarci, a quel Sangue che si applica continuamente a ciascuno di noi per redimerci dai peccati e consumare la grand'opera della nostra salvezza. Accresce dignità ed importanza estrinseca a tale pia compagnia l'autorità degl'Istitutori. Questi sono i due grandi Pontefici Pio VII e Pio IX; e notisi che ambidue volgono il pensiero e si sentono quasi ispirati a promuovere e dare maggior ampiezza e solennità al Culto di questo Sangue preziosissimo in circostanze analoghe; quando cioè la Chiesa, conquistata a prezzo di questo Sangue, dopo essere stata sbattuta da fiere tempeste e tribolata nella persona del suo Capo, risorge dallo stato di oppressione, ringagliardita di nuove forze e più bella e gloriosa pei novelli trionfi; volendo quasi tacitamente insinuare che quel Sangue divino supplicando con gemiti inenarrabili appresso il Trono di Dio,

come una volta l'avea redenta, così di nuovo l'avesse salvata.

Difficilmente poi si può spiegare quanto sia grande la copia dei tesori spirituali concessi ai confratelli per le tante indulgenze, per le Messe e pratiche di pietà e per gli spirituali suffragi prescritti dal Regolamento.

Chi sarà pertanto che, acceso di vero amore per la religione e di sollecitudine per la propria salvezza non si ritenga onorato e felice di appartenere a questa divota Congregazione, inspirata da una Reliquia così preziosa, nobilitata da un fine sì alto, arricchita di tanti vantaggi spirituali?

Oh cara divozione del Sangue di Gesù! Oh venerabile Confraternita che la rappresenti, la incarni, le dai moto e vita! Sorgano presto nuovi apostoli che con zelo e costanza, colla preghiera e colla parola ti faccian conoscere ed apprezzare così, da multiplicare gli adoratori perchè si multiplichino le divine grazie e misericordie.

REGOLAMENTO

DELLA

Confraternita del Preziosissimo Sangue

in CLAUZETTO

—•×•—

ART. 1. — La Confraternita del Preziosissimo Sangue di N. S. Gesù Cristo, eretta canonicamente con Diploma 27 Febbraio 1857 in Clauzetto, gode a parità di tutti i privilegi e indulgenze e doni spirituali concessi dai sommi Pontefici all'Arciconfraternita in Roma.

ART. 2. — Si inscrivono i fedeli dell'uno e dell'altro sesso a qualsiasi paese appartengano. I confratelli devono essere di lodevole condotta e solleciti di accostarsi ai SS. Sacramenti.

Si accetta l'inscrizione anche dei defunti perchè possano partecipare ai suffragi prescritti da questo regolamento.

Art. 3. — Sarà dovere dei confratelli paesani di intervenire alle solenni funzioni proprie della Confraternita con le relative insegne.

Art. 4. — La direzione della Confraternita è composta da:

I. Un Presidente, ch'è Monsignor Vescovo Diocesano;

II. Un Direttore, ch'è l'Arciprete locale;

III. Due consiglieri amministratori sacerdoti, nominati tra i confratelli, dal Presidente e Direttore;

IV. Un Priore che sarà quello della Confraternita del SS. Sacramento;

V. Un Cassiere, nominato dal Consiglio d'amministrazione.

Art. 5. — La Direzione decide sulle spese tanto ordinarie che straordinarie e su tutte le disposizioni da adottarsi per l'incremento, pel decoro e per l'utilità spirituale della Confraternita stessa.

Art. 6. — Sono stabilite come feste speciali e solenni della Confraternita la Domenica fra l'ottava dell'Ascensione e la Domenica prima di Luglio.

In tali giorni tutti i confratelli che confessati e comunicati visitano la Chiesa offerendo devote preghiere secondo la intenzione dei sommi Pontefici, acquistano indulgenza plenaria.

Il mese di Luglio è consacrato al Preziosissimo Sangue.

Art. 7. — Ogni anno la prima festa sarà preceduta da una solenne novena, la seconda da un triduo a vantaggio spirituale di tutti i confratelli viventi e defunti.

Art. 8. — Nel venerdì dopo la quarta Domenica di Quaresima si celebrerà una Messa solenne per tutti i confratelli viventi, e nel mese di novembre, una officiatura per tutti i confratelli defunti.

Art. 9. — La Confraternita fa celebrare ogni mese all'altare del Preziosissimo Sangue una Messa a beneficio spirituale di tutti i con-

fratelli vivi e defunti. (E ogni settimana quando il numero degli inscritti lo permetterà).

ART. 10. — Ogni confratello paga una sol volta lire due.

ART. 11. — Sono aggregati alla Confraternita del Preziosissimo Sangue tutti gli inscritti alla Confraternita del SS. Sacramento in Clauzetto, pei quali questa Confraternita paga l' annua contribuzione individuale di centesimi dieci.

ART. 12. — Chiunque vuole aggregarsi deve mandare, colla tassa, il proprio nome e cognome: *All'Arciprete di Clauzetto* (Udine).

Portogruaro, 15 Dicembre 1902.

L. S.

† FRANCESCO, *Vescovo.*

Indulgenza Plenaria. Similmente chi praticherà in privato tale esercizio con devote preci ed atti di virtù in onore del Divin Sangue 300 giorni d'Ind. per ogni giorno, e continuando per un mese confess. e comun. nell'ultimo giorno o in uno dei sette giorni seguenti, visitando e pregando come sopra, Indulgenza Plenaria.

Si avverte che tutte le Indulgenze descritte nel presente Sommario sono perpetue ed anche applicabili per modo di suffragio alle Anime Sante del Purgatorio.

Sacra Congr. Indulg. Sacrisque Reliquiis præposita præsens Summarium uti authenticum recognovit, typisque imprimi ac publicari posse permisit. In Quorum Fidem, etc. Datum Romæ ex Sec. Ejusd. S. Congregationis Indulg. 1 Octobris 1850.

L. † *S.*

A. Archipr. Prinzivalli Substitutus.

CORONCINA

IN ONORE

del Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo

℣. *Deus, in adjutorium meum intende.*

℟. *Domine, ad adjuvandum me festina.*

Gloria Patri, etc.

PRIMO MISTERO.

L'amabilissimo nostro Redentore sparse per la prima volta il suo Sangue prezioso nell'ottavo giorno dopo il suo nascimento, quando per adempiere la legge di Mosè venne egli circonciso; e riflettendo, che ciò fece Gesù per soddisfare alla

divina giustizia per le nostre dissolutezze, eccitiamoci sinceramente a dolore delle medesime, promettendogli colla sua potente grazia di essere in appresso veramente casti di corpo, e di spirito. Amen.

Cinque *Pater* ed un *Gloria*.

Te ergo quæsumus tuis famulis subveni, quos pretioso Sanguine redemisti.

SECONDO MISTERO.

Gesù versò Sangue nell'orto degli Olivi, ed in tanta quantità, che ne rimase persino bagnata la terra, e ciò fu in vista delle ingratitudini, colle quali sarebbe stato contraccambiato dagli uomini. Deh! pentiamoci dunque d'aver per l'addietro sì malamente corrisposto alle innumerabili beneficenze del Signore, e risolviamo di far buon uso delle sue grazie, e sante ispirazioni.

Cinque *Pater* ed un *Gloria*.

Te ergo quæsumus, etc.

TERZO MISTERO.

Sparse Sangue il Signore nella sua crudele flagellazione; quando rotta la pelle, e lacerate le Carni uscì per ogni parte a rivi quel prezioso umore, che egli andava offerendo all'Eterno Padre in isconto delle nostre impazienze, e delicatezze. E perchè dunque non raffreniamo l'ira e l'amor proprio? Deh! procuriamo in avvenire di esser più sofferenti nelle tribolazioni, disprezzatori di noi stessi, e di ricevere in pace le ingiurie, che ci vengono fatte.

Cinque *Pater* ed un *Gloria*.

Te ergo quæsumus, etc.

QUARTO MISTERO.

Uscì Sangue dal Sacratissimo Capo di Gesù, quando questo fu coronato di Spine in pena della nostra superbia e malvagi pensieri. E noi seguiteremo a pascerci d'alterigia, e a fomentare immagini disoneste e perverse idee nella nostra mente?

Deh! teniamo sempre presente in avvenire il nostro vero nulla, la nostra miseria, la nostra fragilità, e fortemente resistiamo a tutte le inique suggestioni del demonio.

Cinque *Pater* ed un *Gloria.*

Te ergo quæsumus, etc.

QUINTO MISTERO.

Oh! quanto Sangue versò dalle vene il nostro amabile Gesù nel dolorosissimo viaggio ch'egli fece verso il Calvario, carico del pesante legno della Croce; sicchè di questo prezioso Sangue rimasero bagnate le strade di Gerusalemme, e quei luoghi, pe' quali egli passò; e ciò fu in soddisfazione degli scandali, e de' cattivi esempi, con cui avrebbero le sue creature trascinati altri nella via della perdizione. Ah! chi sa che noi non apparteniamo al numero di questi infelici! Chi sa quanti dal nostro malo esempio saranno stati sospinti all'inferno! E noi ancora non vi mettiamo rimedio? Deh! procuriamo in avvenire di

contribuire alla salvezza delle anime coll'ammonirle, coll'edificarle e farci loro modello di buone, e sante opere.

Cinque *Pater* ed un *Gloria*.

Te ergo quæsumus, etc.

SESTO MISTERO.

Sparse il Redentore maggiormente il Sangue nella sua barbara crocifissione, quando lacerate le vene e rotte l'arterie scaturì dalle sue mani e dai suoi piedi come un torrente, qual balsamo salutare di vita eterna per pagare le scelleraggini, ed iniquità dell'universo. E si troverà ancora chi voglia continuare nel peccato, e rinnovare in tal modo la crudele crocifissione del Figliuolo di Dio? Ah! piangiamo amaramente le mancanze commesse, detestiamole a piè del Sacro Ministro, riformiamo il costume, intraprendiamo da qui innanzi una vita cristiana, considerando che tanto Sangue è costato a Gesù la nostra eterna salvezza.

Cinque *Pater* ed un *Gloria*.

Te ergo quæsumus, etc.

SETTIMO MISTERO.

Finalmente Gesù versò Sangue dopo la sua morte, quando colla lancia gli fu aperto il Costato, e ferito il suo amabilissimo Cuore: anzi insieme col Sangue uscì allora anche l'acqua per dimostrarci, che il Sangue era tutto versato, essendo stato sparso fino all' ultima stilla per la nostra salute. Oh! bontà infinita del mio Redentore! e chi non vi amerà? Chi non si struggerà di affetto per voi, che tanto avete operato pel nostro riscatto? Ah giacchè mancano a noi l'espressioni, invitiamo tutte le creature della terra, invitiamo tutti gli Angeli e Santi del Cielo, e specialmente la nostra cara Madre Maria a benedire, lodare, ed encomiare il vostro preziosissimo Sangue. Sì; viva il Sangue di Gesù, viva il Sangue di Gesù adesso e sempre, e per tutti i secoli de' secoli. E così sia.

Tre *Pater* ed un *Gloria*.

Te ergo quæsumus, etc.

PREGHIERA.

O Sangue preziosissimo di vita eterna, mercede e riscatto di tutto l'universo, bevanda e lavacro delle anime nostre, che proteggete continuamente la causa degli uomini presso il trono della suprema Misericordia, io profondamente vi adoro, e vorrei per quanto mi è possibile compensarvi delle ingiurie, e degli strapazzi, che voi ricevete di continuo dalle umane creature, e specialmente da quelle, che ardiscono temerariamente di bestemmiarvi. E chi non benedirà questo Sangue d'infinito valore? Chi non si sentirà infiammato d'affetto verso Gesù, che lo sparse? Chi sarei io se ricomprato non fossi da questo Sangue Divino? Chi vi ha cavato dalle vene del mio Signore fino all'ultima stilla? Ah! questo è stato certamente l'amore! Oh! amore immenso, che ci ha donato questo balsamo salutevolissimo! Oh! balsamo inestimabile scaturito dalla

sorgente di un amore immenso: deh! fate, che tutti i cuori, e tutte le lingue vi possano adorare, encomiare, e ringraziare adesso e per sempre, e fino al giorno dell'eternità.

℣. *Redemisti nos, Domine, in Sanguine tuo.*

℟. *Et fecisti nos Deo nostro Regnum.*

OREMUS.

Omnipotens sempiterne Deus, qui Unigenitum Filium tuum mundi Redemptorem constituisti, ac ejus Sanguine placare voluisti, concede nobis quæsumus salutis nostræ pretium ita venerari, atque a præsentis vitæ malis ejus virtute defendi in terris, ut fructu perpetuo lætemur in Cœlis. Per eundem Christum Dominum nostrum. ℟. *Amen.*

OFFERTE ALL' ETERNO PADRE

del Sangue prezioso di Gesù Cristo
da farsi nelle visite al SS. Sacramento
o innanzi l'immagine del Crocifisso

I. Eterno Padre!... io vi offro i meriti del Sangue Preziosissimo di Gesù vostro Figlio diletto e mio Redentor divino, per la propagazione ed esaltazione della mia cara madre la S. Chiesa....; per la conservazione, prosperità del suo Capo visibile, il Sommo Pontefice romano; per i Cardinali, Vescovi, Pastori d'anime, per tutti i ministri del Santuario. *Pater, Ave, Gloria.* — Sia sempre benedetto e ringraziato Gesù.... che col suo Sangue ci ha salvato!

II. Eterno Padre !... io vi offro i meriti del Sangue prezioso di Gesù vostro Figlio diletto e mio Redentore divino, per la concordia e pace dei principi e re cattolici,... per l'umiliazione dei nemici della santa fede, e per la felicità del popolo cristiano. *Pater, Ave, Gloria.* — Sia sempre, ecc.

III. Eterno Padre !... io vi offro i meriti del Sangue prezioso di Gesù vostro Figlio diletto, e mio Redentore divino pel ravvedimento degl' increduli, per l' estirpazione delle eresie e per la conversione dei peccatori. *Pater, Ave, Gloria.* — Sia sempre, ecc.

IV. Eterno Padre !... io vi offro i meriti del Sangue prezioso di Gesù vostro Figlio diletto, e mio Redentore divino, pe' miei parenti, amici e nemici, per gl'indigenti, gl'infermi, e tribulati, e per chi sapete che debbo e v'è caro che preghi.... *Pater, Ave, Gloria.* — Sia sempre, ecc.

V. Eterno Padre!... io vi offro i meriti del Sangue prezioso di Gesù vostro Figlio diletto, e mio Redentore divino, per chi passerà oggi all' altra vita; acciò liberati dall'inferno, al più presto, posseggano la gloria vostra. *Pater, Ave, Gloria.* — Sia sempre, ecc.

VI. Eterno Padre!... io vi offro i meriti del Sangue prezioso di Gesù vostro Figlio diletto, e mio Redentore divino, per tutti gli amanti di sì gran tesoro; per tutti quelli che sono meco uniti ad onorare e adorare il vostro Sangue, e si travagliano a propagare la di lui divozione.... *Pater, Ave, Gloria.* — Sia sempre, ecc.

VII. Eterno Padre!... io vi offro i meriti del Sangue prezioso di Gesù vostro Figlio diletto, e mio divino Redentore, per tutti i miei bisogni spirituali e temporali, in suffragio delle anime purganti, e specialmente di quelle che più furono divote del prezzo di nostra

redenzione, dei dolori e pene di Maria Santissima. *Pater, Ave, Gloria.* — Sia sempre, ecc. — Viva il Sangue di Gesù !... adesso, sempre, per tutti i secoli de' secoli. Così sia.

GIACULATORIA.

Eterno Padre io vi offro il Sangue preziosissimo di Cesù Cristo in isconto de' miei peccati e per i bisogni di santa Chiesa.

Indulg. 100 giorni - PIO VII.

Fedeli !... aggregatevi a questa venerabile Confraternita, inscrivete i vostri cari vivi o defunti e fate che la divozione al Preziosissimo Sangue penetri in ogni paese ed in ogni famiglia.

Questa Confraternita riceve qualunque dono o legato e si raccomanda alla pietà delle anime buone e generose perchè vogliano contribuire colle loro offerte al maggior decoro di questo santuario.

Clauzetto, 3 Luglio 1904.